

GREVE NON SARANNO DATI I 250MILA EURO PROMESSI A GRASSINA

«Non possiamo andare in rovina per colpa della passata giunta»

di ANDREA SETTEFONTI

«SI TRATTA di una cifra mai iscritta in bilancio, neppure da chi quel protocollo lo aveva sottoscritto. Evidentemente anche il sindaco Marco Hagge non ha ritenuto di dover impegnare i 250mila euro previsti dall'accordo». Alberto Bencistà, sindaco di Greve in Chianti si è trovato a dover tirar fuori dalle casse del Comune i soldi previsti da un protocollo firmato dal suo predecessore per la realizzazione della variante di Grassina alla regionale 222 "Chiantigiana". Ma ha detto di no. «Abbiamo dovuto iscrivere a bilancio un milione e 70mila euro per pagare Publiacqua come previsto da una delibera dell'Ato che nessuno aveva messo in bilancio, abbiamo dovuto mettere in conto la restituzione alla Regione di 150mila euro per il fondo Termi. Non si può chiedere al Comune di andare in dissesto per far quadrare i debiti delle passate amministrazioni». «E poi - conclu-

de Bencistà - qualche dubbio sul fatto che Greve debba intervenire su un lavoro che viene fatto a Bagno a Ripoli possiamo averlo. Questo episodio è la dimostrazione di come il passato condizioni il presente della nostra azione amministrativa». A difendere l'operato della giunta

DIFESA

Allodoli: «Purtroppo non ci sorprende il dietrofront di Alberto Bencistà»

Hagge è l'ex assessore Tiziano Allodoli, oggi consigliere di opposizione. «Purtroppo non ci sorprende il dietrofront del sindaco», commenta Allodoli. «Da mesi stiamo assistendo ad una sequela di menzogne, minacce, giravolte e smentite, con un gruppo consiliare muto e incapace di sostenere un qualsiasi confronto. I do-

cumenti che impegnano il Comune non sono chiacchiere sono atti votati dal consiglio. Tutto questo ora è carta straccia per Bencistà». Poi Allodoli ricorda i motivi del protocollo. «Il terzo lotto che della variante di Strada in Chianti è stato finanziato interamente da Regione e Provincia, non c'è nessuna risorsa del Comune perché a livello politico fu ritenuto più importante che Greve sostenesse la variante di Grassina». Oltre a questo «una parte di tracciato della variante di Grassina interessa comunque anche il territorio grevigiano» e «a usufruire dei benefici più significativi saranno proprio i cittadini chiantigiani». Duro è anche il commento di Giuliano Sottani, capogruppo di Popolari per la libertà. «È una scelta clamorosa, una follia. Il protocollo era un atto di politica seria e se ora non sarà realizzata la variante a rimetterci saranno soltanto i cittadini di Greve. Bencistà pensa soltanto a fare la guerra alla vecchia amministrazione».